

Master
USATO GARANTITO
FINANZIAMENTO TASSO 0
HYUNDAI LANTRA 1.8 GT 16 V A/C 95
PUNTO 55 SX 95
TIPO 1.4 SX 94
Via Cosilina, 257 Tel. 2754810

Roma

l'Unità - Sabato 3 febbraio 1996
Reazione
via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma
tel. 06 996 284/5/6/7/8 fax 06 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Master
USATO GARANTITO
THEMA TDS ECO D'92 FULL OPZ
CITROEN 1095
PUNTO CABRIO 1.2 95 7000 KM
Via Cosilina, 257 Tel. 2754810

SCUOLA Giornata di intenso dibattito: si sono riuniti studenti, insegnanti e famiglie

«Chi ci accusa è senza coraggio»

LUANA BENINI

Alle 10.30 la palestra del liceo in fondo al cortile è gremita. Scenari da assemblea delle grandi occasioni. Valerio legge integralmente la lettera diffusa sulla stampa da un gruppo di genitori anonimi che nel frattempo sono usciti allo scoperto con nome e cognome. La lettura è sottolineata nei punti salienti da piccoli boati e applausi di scherno. Giorgio Fano, rappresentante degli studenti, propone il testo di una risposta unitaria redatta dai due collettivi di Istituto. Chi vuole può sottoscriverlo. In sintesi, dalla lettera degli anonimi traspare la chiara volontà di strumentalizzare il problema della droga limitato a qualche spinello al Mamiani come nelle altre scuole e trasformarlo in un violento attacco politico la cui «matrice» è evidente: «qui non vi sono né spaccatori internazionali con procedure collaudate né neofiti che si danno al subappalto e al piccolo furto, non ci sono né pasticche stupefacenti né professori conniventi». Si attacca chi fuma spinelli invece di creare una coscienza tesa a una differenziazione fra i vari tipi di droga, quelle leggere infatti non danno dipendenza. È una chiusa lapidaria: «Quei genitori farebbero meglio invece di parlare di mondi paralleli e di impasticcarsi di saggezza ad avere il coraggio per lo meno di firmarsi».

Non convince la giustificazione degli anonimi: «avremmo voluto firmare la lettera ma qualcuno ci ha preceduto diffondendola alla stampa. Tant'è. Ora il liceo si trova a dover fronteggiare una bufera».

Una ragazza comunica che il Mamiani finirà a «Mixx» e che bisogna partecipare alla trasmissione almeno in dieci per non lasciare tutto il campo ai denigratori della scuola. Partono gli interventi a raffica: «Qui siamo privilegiati, abbiamo spazi di libertà (pomeriggi autogestiti, iniziative extrascolastiche) che vanno difesi. C'è una offesa anche in consiglio di istituto di limitazione di questi spazi e i genitori stanno assumendo un protagonismo esagerato. Bisogna difendere i nostri spazi ma esercitare al contempo forme di autocontrollo». «Siamo di fronte a vendite politiche camuffate da falso paternalismo». Parla l'insegnante di storia e filosofia La Covara: «Vergognoso infangare mille ragazzi come potenziali spaccatori o vittime di spaccatori e non fare distinzione fra droghe leggere e droghe pesanti». Quella lettera è figlia di un perbenismo ipocrita e gesuitico ma è colpa nostra non aver sollevato per primi il problema che è concreto lo sono per la liberalizzazione delle droghe leggere. Applausi scroscianti. Un ricolino si interviene. La stampa ha solo amplificato le esistenze. Gli spinelli fanno male. Avete tutti il cervello bruciato dal fumo? Risponde una ragazza: «Io mi faccio le canne ebbene? Il microfono passa ad un biondino: «Nella scuola c'è uno spaccio anche se circoscritto e questo è illegale. Non sono d'accordo con la lettera dei genitori ma neppure con la risposta». Una ragazza: «Il problema della droga è culturale: ci vuole informazione dobbiamo fare proposte da portare in consiglio». L'assemblea si sfalda e si consuma, dopo due ore e mezza. Ma alla fine in 250 hanno firmato la «risposta» e la raccolta di firme continua. Si decide di organizzare una nuova assemblea il 13 febbraio per discutere della «liberalizzazione della droga» saranno invitate persone favorevoli e contrarie e un medico. E prima di quella data seminarà pomodiani autogestiti sull'argomento.



Assemblea al liceo classico Mamiani

Ivano Paris / Nuova Cronaca

«Ma quale spaccio, irresponsabili» Mamiani, i genitori condannano la lettera anonima

Irresponsabili. Ma sono solo quattro. «E farebbero meglio a imparare dalla compostezza degli studenti». Così l'assemblea dei genitori del Mamiani ribadendo l'attenzione e l'interesse sulla questione droga e disagio giovanile ha espresso il suo parere sulla vicenda della lettera «anonima», in realtà firmata da appena quattro persone, che ha spedito «una scuola di cui si può andare orgogliosi» a fare la parte del Bronx sulla stampa cittadina.

RINALDA CARATI

La lettera arrivata ai giornali in forma anonima è stata scritta da quattro genitori. Il numero dei firmatari dimostra che si tratta di una operazione irresponsabile che non corrisponde minimamente alla realtà del liceo: così l'assemblea dei genitori del Terenzio Mamiani ieri sera alla conclusione di una affollata e appassionata discussione stigmatizza a larghissima maggioranza (4 contrari e 4 astenuti) il caso che ha spedito quella scuola di tradizioni illustri a fare la parte del Bronx sulle pagine della stampa cittadina. Strappa un applauso la lettura del documento preparato in mattinata dalla assemblea degli studenti. E strappa una quantità di insulti il racconto di una deliziosa signora che spiega per esperienza personale che nemmeno i più accaniti controlli in una scuola della Svizzera tedesca o in un collegio delle Orsoline potevano impedire già qualche decina d'anni fa la circolazione delle sigarette. Quelle di tabacco s'intende. Eppure ci controllavano anche i cassetti. E ora se si chiudono i cancelli la droga semplicemente passerà quello che i genitori a stragrande maggioranza difendono e lo stile di un liceo non repressivo ma attento e diverso.

Come è andata

Il clima comunque è buono. «Mi sento molto vicina ai ragazzi dice una signora. Come è andata la faccenda lo racconta una delle

madri che hanno scritto la lettera poi arrivata in forma anonima ai giornali augurandosi che in sala non siano presenti i giornalisti. E il pubblico numereggia: «bisognava pensarci prima urla qualcuno. Comunque ecco la storia una telefonata notturna tra ragazzi molto giovani - 14 15 anni - nella quale si parlava di quattromi. Della urgenza di trovare duecentomila lire. Così i genitori allarmati vogliono andare a vedere cosa succede avvertono altri genitori parlano al preside chiedono una assemblea urgente che invece tarda a arrivare (qualcuno poi spiegherà che il ritardo è dovuto a una serie di consigli di classe già fissati) scoprono che dalla scuola si può entrare e uscire senza controlli. «Lo so per me e grave e per voi no» afferma la signora rivolta agli altri genitori. Poi scrivono la famosa lettera. Comunque per lei anche quella fatta da voi va bene dice le stesse cose. Un'«Noooooo» collettivo si alza dalla sala.

Applausi. Grandi applausi anche per un altro papà che afferma che quanto hanno fatto i quattro firmatari è profondamente diseducativo. Il messaggio che è stato mandato ai ragazzi? Che la delazione va bene l'anonimato anche che una piccola maggioranza può sopraffare una maggioranza spudoratamente. Perché insomma qualcuno quel testo ai giornali deve pure averlo mandato. Non posso credere che si tratti di miracolo scientifico il primo caso di un foglio che da solo entra dentro un fax.

Un'altra signora che si dichiara «contentissima» del liceo che ha trovato ordinatissimo (dalle file commento acido «ha sbagliato scuola») tuttavia mostra preoccupazione. Un po' «Mi hanno raccontato che girava una candela accesa». E dal pubblico: «Era novembre?». Non riesce molto nemmeno il tentativo di mediazione di Ugo Gobbi presidente del Consiglio di Istituto che vorrebbe non appesantire troppo i termini dei confronti dei quattro firmatari del testo ormai noto come «la lettera anonima». Gli altri genitori non sono troppo propensi alla accondiscendenza. «Chiedo che siano loro stessi a smentire» proclama una signora. E un'altra: «Il cinque (il numero preciso dei firmatari) continua a rimanere mutevole» dovrebbero imparare dalla reazione composta dei ragazzi. Forse volevano dimostrare la tesi che questa è una scuola che non prepara alla vita ma alla malavita. Non ci sono riusciti.

Scuola di vita. Comunque Ugo Gobbi con il preside Gian Giuseppe Contessa e con il presidente del Distretto scolastico Francesco Alano firma una dichiarazione nella quale si vendica «il percorso educativo della scuola fondato sul confronto e la proposizione piuttosto che sull'imposizione e la repressione». E dove si afferma che «il problema del disagio giovanile è ben presente e non assume rilevanza maggiore di quanto non ne rivesta nella intera società civile». Una signora riprende il tema: «Nessuno ha dato la sveglia a nessuno».

L'assemblea si avvia alla conclusione si discute ancora se partecipare o no a Mixx giovani, e c'è chi è favorevole perché non bisogna lasciare la parola solo a chi ha fatto il guaio e c'è chi è contrario perché non bisogna parlare con chi ha rifiutato il confronto nel luogo proprio l'assemblea. Alla fine si decide per l'esserci.

Un padre-accusatore: «Sarò stato ingenuo»

La lettera «anonima» trova nomi e cognomi. Ecco come uno dei genitori che l'avevano preparata Roberto Chiarini racconta la storia dal suo punto di vista. Tra molte interruzioni perché l'assemblea sta finendo e altri genitori gli si avvicinano vogliono comunicargli la loro disapprovazione. Lui che ha un'aria abbastanza stanca prova a difendere: «Sarò stato ingenuo. E il suo interlocutore: «No non si è ingenui a questa età si è immaturi è un'altra cosa».

Allora, la lettera anonima che poi anonima non era, chi la ha firmata? Roberto Chiarini e Gabriella Sannito. Carla Del Colle. Forse altri: ora non ricordo i nomi.

Come è andata? L'otto gennaio dopo esserci resi conto di una situazione.

Quella che ha raccontato la signora in assemblea, la telefonata notturna? Sì quella. Allora siamo andati dal preside. Ci ha risposto vedendo se avete nomi fateli. Ma noi non avevamo nomi e non siamo poliziotti. Abbiamo chiesto una assemblea urgente: ci è stata data solo per il 30 gennaio. E nell'assemblea abbiamo sottoposto ai genitori quel documento che è poi arrivato ai giornali. Poi l'assemblea non si è conclusa ma è stata rinviata a oggi (ieri per chi legge ndr). E la mattina dopo abbiamo trovato la nostra lettera sui giornali.

Come l'hanno avuta? Io non l'ho mandata. Volevo ri-

servarmi dopo questa assemblea di decidere se mandarla così come era, modificarla o strapparla. Comunque, il mio giornale ad esempio non la ha avuta.

Avavamo deciso di non mandarla ai giornali di partito non erano in indirizzo. E poi cosa è successo? Ho fatto molte telefonate ai giornali per chiarire che non ero stato io a far conoscere quella lettera. In ogni modo devo dire che così la lettera è stata bruciata.

Bruciata? Sì con questo sistema è stata bruciata. Io oggi ho dovuto confermare quello che c'era scritto non so uno che si tira indietro. Ma ho perso il diritto che avevo di inserirmi dopo aver sentito l'assemblea appunto se mandarla cambiata o stracciata. Il risultato di oggi era scontato. Comunque il disagio nella scuola è avvertito possiamo avere sbagliato nella forma ma l'atteggiamento su quello che è accaduto è di grande malafede.

Interviene un altro genitore. Non è soltanto una questione di forma, dice, ci si deve pensare prima di scriverle, certe cose. La droga, dice, c'è qui come altrove. È un problema delle famiglie, e un problema della società, non del Mamiani. E Roberto Chiarini ribatte.

Ma io personalmente sono favorevole alla liberalizzazione della droga leggera. Lo può scrivere questo. □ R C

Danni ingenti per la mareggiata sul litorale

La forte mareggiata sulle coste del litorale romano e la pioggia sul Lido di Ostia hanno provocato notevoli danni. Sono prattamente crollati alcuni piloni in uno stabilimento di Ostia col conseguente sprofondamento di una parte della terrazza. A Casalpalocco la Cristoforo Colombo è stata parzialmente allagata provocando rallentamenti nel traffico. A Dragona le abbondanti piogge hanno causato lo smottamento di un terrapieno che ha invaso la sede stradale.

Un nuovo blitz della pretura nei cantieri edili

Ieri per la prima volta nella capitale è stato contestato al noleggiatore di una macchina impastatrice trovata in condizioni di non sicurezza in una megacantiera nella zona di Torracca la violazione della norma che punisce i commercianti che vendono noleggiando e concedono in uso macchine non sicure. Poi sono state contestate a tre ditte 19 infrazioni. L'attività di controllo affidata agli ispettori delle Usl si è conclusa con il sequestro di un cantiere a Fiano Romano.

Per la Pantanella è stato chiesto dibattito urgente

Un urgente dibattito in aula per verificare il progetto sulla Pantanella prima che siano rilasciate le concessioni edilizie è stato chiesto ieri in sede di commissione ambiente del Campidoglio dal gruppo dei Verdi. Alleanza nazionale Comunisti unitari e Rifondazione comunista. La destinazione d'uso di un immobile di circa centomila metri cubi costruito negli anni trenta ha detto Mirella Belvisi presidente della commissione non può essere sottoposto a trasformazione con una semplice concessione edilizia. La richiesta è di diminuire drasticamente la quota di metri cubi destinati alla parte commerciale.

Domenica aperti i negozi in I, V, e XV

Questa settimana la tornatazione per le aperture domenicali favorisce gli abitanti della Quinta e della Quindicesima circoscrizione. Domenica dunque si potranno fare spese nei negozi della V e XV circoscrizione oltre che come di consueto nel cuore turistico di Roma. I negozi potranno rimanere aperti nelle zone di via Tiburtina via Palmiro Togliatti via Nomentana e nella zona di Viale Marconi via della Magliana via del Trullo e via Portuense.

Mancata convocazione L'Asia manifesta alla sede Inpdai

Per manifestare contro la mancata convocazione da parte dell'Inpdai dell'Associazione inquilini Assenquati (Asia) alle trattative sul regime degli affitti stabilito dall'ente il coordinatore nazionale Angelo Fascetti si è incatenato ieri alla porta d'ingresso dell'Inpdai in viale delle Province a Roma. Sappiamo che sono in corso trattative tra i sindacati confederali e i responsabili dell'Inpdai ha spiegato Vincenzo Bellini del coordinamento nazionale dell'Asia e noi protestiamo perché si nega a un sindacato largamente rappresentativo quale è l'Asia di partecipare alla trattativa

I MAGHI SIAMO NOI

2 Milioni per la vostra auto da rottamare

10 Milioni in 24 MESI a TASSO ZERO.

È una magia General Car Italia

Altri benefici

General Car Italia Roma • Via Salara 1280 (dopo GRA direz. RIETI) Tel. 06/8887826 (R.A.) Telefax 06/8887810 • Aperto Sabato intera giornata

Innocenti CLIP

Innocenti Porter

Innocenti Elba

INCLUSO ANTIFURTO ELETTRONICO COMANDO A DISTANZA

Dealers Official INNOCENTI

1670-19121